

I SPEAK CONTEMPORARY

No2



FONDAZIONE
SANDRETTO
RE REBAUDENGO



Fondazione
CRT



Progetto
DIDEROT

INSIGHT

////////////////////////////////////
APPROFONDIMENTO

GABRIEL KURI
*Untitled (Magenta
Stripe Gobelins)*

////////////////////////////////////

ART AT
TIMES

////////////////////////////////////
L'ARTE A VOLTE

The artistic practice of Gabriel Kuri develops from the use of different media, among which sculpture, collage, installation and photography. By means of each media the artist looks at aspects **of everyday life** and transforms them into elegant and poetical works of art. By choosing recurrent materials such as receipts, plastic bags, stones – and themes like **consumerism, economy and the value of time** - Kuri designs his installations according to the places in which they will be set, in line with the *site-specific* logic.

The works of Gabriel Kuri are always a reflection on our daily lives, seen through the objects that we buy, the money that we spend and our habits. Many of his installations are made up with simple materials and common objects, which are sometimes perishable: newspapers, plastic bags, bars of soap, receipts and fresh vegetables.

The objects used in Kuri's work are what they are: they make us think about something familiar, but at the same time they are metaphors, they refer to greater themes, to the economic or social category to which they belong. They are there precisely to remind us that what we do has an effect which goes beyond our personal single choices, to the point that the object can become a symbol and therefore a work of art. The forms that the artist uses attract the viewer with their **familiarity** and, at the same time, they call attention to the fact that all the objects

La pratica artistica di Gabriel Kuri si sviluppa attraverso diversi media, tra cui scultura, collage, installazione e fotografia. Tramite ciascuno di essi, l'artista osserva aspetti della **vita quotidiana**, trasformati in eleganti e poetiche opere d'arte. Attraverso la scelta di materiali ricorrenti – scontrini fiscali, sacchetti di plastica, pietre – e temi come **il consumismo, l'economia, il valore del tempo**, Kuri progetta le sue installazioni a partire dai luoghi in cui saranno allestite, secondo la logica del *site-specific*.

Le opere di Gabriel Kuri sono sempre una riflessione sul nostro quotidiano, visto attraverso gli oggetti che compriamo, il denaro che spendiamo, le nostre abitudini. Molte sue installazioni sono composte da materiali semplici, oggetti comuni e a volte deperibili: giornali, buste di plastica, saponette, scontrini, verdura fresca.

Nell'opera di Kuri, tutti gli oggetti sono quello che sono: ci fanno pensare a qualcosa di vicino, ma allo stesso tempo sono metafore, rimandi a temi più grandi, alla categoria economica o sociale a cui appartengono. Sono lì proprio per ricordarci che quello che facciamo ha un effetto che va oltre le nostre singole scelte, al punto che quell'oggetto può diventare un simbolo, e quindi un'opera d'arte. Le forme che l'artista usa attraggono l'osservatore con la loro **familiarità**, e allo stesso tempo richiamano l'attenzione sul fatto che tutti gli oggetti che ci circondano

that surround us are part of a code and have a **brand**.

Kuri applies an **aesthetical attention** to the construction of his works: the field in which he works is **sculpture as a formal category**, also when he chooses materials that are considered to be scraps. When he places commercial and industrial materials in an exhibition space, Kuri takes a distance from their habitual function: in this way the visitor is brought to think about their common use and their usual context. However, at the same time, he isolates them and abstracts them. All this is pervaded by an extended **humour**, in which it seems as if the objects were making fun of themselves, since they are deformed by having become works of art.

The work *Untitled (Magenta Stripe Gobelin)* is made up of **four large tapestries** that reproduce ordinary receipts from shops that actually exist in Brussels. Their being extraordinary is however immediately apparent in their **large size** and the **soft fabric** with which they are made. The title of the work refers to the magenta stripe that stains the paper receipts when it's about to finish, but also the trademark *Gobelin* refers to an old Parisian weaving company, which is famous for its scarlet red. Kuri's receipts are also made by hand, in Mexico, and are hanging on the wall exactly like traditional tapestry; however, in comparison, they describe a **very normal and everyday** story.

Kuri transformed a banal commercial transaction into a monument: he glorified it through the material used and the refined manufacture - also, by making it a work of

fanno parte di un codice, hanno un **marchio**. Kuri mette sempre molta **attenzione estetica** nella costruzione dei suoi lavori: il campo in cui opera è quello della **scultura come categoria formale**, anche quando sceglie materiale in apparenza di scarto. Quando mette oggetti commerciali e industriali in uno spazio espositivo, Kuri li allontana dalla loro abituale funzione: in questo modo il visitatore è portato a pensare al loro uso comune, al loro contesto abituale, ma contemporaneamente li isola, li astrae. Tutto questo è pervaso da un disteso **humor**, in cui sembra che gli oggetti si prendano un po' in giro da soli, deformati come sono dall'essere diventati opere d'arte.

L'opera *Untitled (Magenta Stripe Gobelin)* è composta da **quattro grandi arazzi** che riproducono degli ordinari scontrini di negozi realmente esistenti a Bruxelles. Il loro essere straordinari però è immediatamente evidente nelle grandi **dimensioni** e nel morbido **tessuto** di cui sono fatti. Il titolo dell'opera fa riferimento alla striscia magenta che macchia la carta degli scontrini quando sta per finire, ma anche al marchio *Gobelin*, antica azienda parigina di tessitura, celebre per il suo rosso scarlatto. Anche gli scontrini di Kuri sono realizzati a mano, ma in Messico, e sono appesi al muro proprio come arazzi tradizionali, ma, diversamente da quelli, raccontano **una storia normalissima e quotidiana**.

Kuri ha trasformato una banale transazione commerciale in un monumento: lo ha nobilitato attraverso il materiale e la raffinata manifattura, e facendone un'opera d'arte lo ha reso potenzialmente eterno. È come se

art, he has made it potentially eternal. It is as if the artist worked as a **magnifying lens**, which, put between us and our little things, invites us to take a better look at them and consider their effective value and a more extended meaning. Where do things that we use every day come from? The bread that we eat, the petrol that makes our cars move... According to the artist all that surrounds us normally is not only part of our everyday life, but also of our aesthetic and ethical experience: we are what we buy, what we watch on television, what we read on newspapers, and we are somehow responsible for it.

Gabriel Kuri was born in Mexico in 1970, he lives and works in Mexico City and Brussels. He graduated in Visual Arts at the Escuela Nacional de Artes Plásticas in Mexico and then he attended Goldsmiths College in London. His works have been in major international museums – from the Centre Pompidou in Paris to the Museion of Bozen, and the Museum of Modern Art in Moscow.

l'artista agisse come una **lente di ingrandimento**, che, messa tra noi e le nostre piccole cose, ci invita a osservarle meglio e a considerarne l'effettivo valore e un significato più esteso. Da dove vengono le cose che usiamo tutti i giorni? Il pane che mangiamo, la benzina che fa muovere le nostre macchine... Secondo l'artista tutto quello che normalmente ci circonda fa parte non solo della nostra vita di tutti i giorni, ma anche della nostra esperienza estetica ed etica: noi siamo quello che compriamo, quello che vediamo in tv, quello che leggiamo sui giornali, e ne siamo in qualche misura responsabili.

Gabriel Kuri è nato nel 1970 in Messico, vive e lavora a Città del Messico e Bruxelles. Si è laureato in Arti Visive presso la Escuela Nacional de Artes Plásticas in Messico e poi ha frequentato il Goldsmiths College di Londra. Le sue opere sono state presenti nei maggiori musei internazionali - dal Centre Pompidou di Parigi al Museion di Bolzano, al Museo d'Arte Moderna di Mosca.